Anno VIII. TORINO, Domenica 31 MAGGIO 1874 Num. 149.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	36 —	20 —
Germania e Austria	» 32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. ocat. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 MAGGIO 1874.

Le Obbligazioni Romane.

Ci scrivono:

Appena s'avvide il pubblico della Borsa che la maggioranza degli Uffici della Camera dei deputati era contraria alla convenzione ferroviaria, fu vinto da un vero timor panico ed incominciò un movimento di ribasso molto sensibile su tutti i valori. Lo spavento è sempre un cattivo consigliere, ma le masse è raro che sappiano resistere alle sue fatali ispirazioni e noi comprendiamo benissimo che le illusioni svanite abbiano dato luogo ad una forte reazione. Ma se questo è in parte giustificabile per la Rendita, per le Azioni Romane e Meridionali, non che pel Mobiliare, non troviamo punto che sia lo stesso caso per le Obbligazioni Romane, e giacchè molti dei nostri amici ed abbonati ci chiedono il nostro parere in proposito, noi ci facciamo premura di qui manifestarlo coscienziosamente.

Poniamo pure la peggiore ipotesi, poniamo per un momento (il che è molto improbabile) che si debba arrivare a far dichiarare il fallimento della Società, e vediamone le conseguenze.

Se il fallimento è un male grande, irreparabile per gli azionisti, i quali in tal caso arrischiano di non trovar più nulla del loro capitale, non si pare che lo stesso sia per i portatori delle Obbligazioni Romane, ed anzi noi crediamo che questo sia il solo partito a cui dovrebbero appigliarsi, spingendolo con alacrità onde venire il più presto possibile allo scioglimento del nodo.

La relazione ministeriale pel riscatto della rete Romana ci presenta il seguente bilancio:

Attivo.

Prodotto lordo di tutte le linee	L.	19,625,859 39
Sovvenzioni governative	»	16,980,789 86
Annualità per linee cedute	»	3,657,758 68
Disavanzo	»	1,920,651 64
	L.	42,284,409 52

Passivo.

Spese d'esercizio ordinarie e straordinarie	L.	15,146,736 30
Servizio dei titoli garantiti	»	10,984,954 37
Interessi ed ammortamento delle Obbligazioni Romane	»	12,257,112 80
Interessi sui Boni del Tesoro	»	2,493,428 78
Annualità maremmane, ecc.	»	125,267 08
Perdita cambio	»	671,430 19
Tasse	»	605,480 —
	L.	42,284,409 52

Or bene, quando l'Amministrazione della rete Romana, per effetto del fallimento, fosse caduta in mano di un Consiglio sindacale nominato dal tribunale, il passivo di questo bilancio verrebbe naturalmente ad essere modificato nel modo seguente:

Passivo.

Ammessa la spesa in	L.	15,146,736 30
Il servizio delle obbligazioni sarebbe	»	21,409,423 17
Interessi sui boni del Tesoro	»	2,493,428 78
Tasse'	»	605,480 —
Differenza	»	2,635,341 27
	L.	42,284,409 52

La quale differenza di L. 2,635,341 27 verrebbe da:

L.	1,838,644 —	Azioni Livornesi
»	125,267 08	Annualità maremmane, ecc.
»	671,430 19	Perdita cambio
L.	2,635,341 27	

che il sindacato giudiziario non intenderebbe certo di pagare, non potendo riconoscere alcuna obbligazione verso gli azionisti debitori; nè potrebbe ammettere i pagamenti in oro all'estero, atteso che per effetto del corso forzoso il tribunale non può riconoscere nessun altro modo di pagamento che in carta, quistione già stata più e più volte risolta giuridicamente in questo senso.

Ora se dalle suddette L. 2,635,341 27

si deduce il disavanzo portato all'attivo di » 1,920,651 64

si avrà un maggior incasso di L. 714,689 63

che potrà servire in a conto alle azioni privilegiate od a qualsiasi altro credito avesse la priorità.

Ma questo non è tutto. Nel rettificare il passivo del bilancio, abbiamo detto, inscrivendo la prima partita: « ammesso che le spese d'esercizio ascendano » a L. 15,146,736 30. Esternando un dubbio ci sembra di aver già detto chiaramente che troviamo eccessive queste spese le quali rappresentano quasi i 7/8 della totalità degli introiti. Questa eccessività di spesa è forse una delle tante cause che impedirono all'impresa delle ferrovie Romane di fiorire; ma senza allungarci in indagini su questo punto, chè tale non è il nostro compito, ci limiteremo a far osservare che assai probabilmente l'Amministrazione che sarà per istituire il sindacato giudiziario, farà delle economie notevoli su questa partita, non essendo più il caso di tanti onorari di consiglieri, di sindaci e di comitati di sorveglianza, nè di indennità di permanenza ai consiglieri, ecc. ecc.

Noi troviamo dunque che i portatori delle obbligazioni delle ferrovie Romane, ove non siano spinti a realizzare i loro titoli da particolari bisogni di denaro, o se non hanno in vista più vantaggiosi impieghi dei loro capitali, hanno torto a vendere, ed a vendere a precipizio e con forti perdite come fecero in questi giorni. Essi devono rammentarsi che i veri proprietari di tutta la rete delle ferrovie Romane sono essi, che nulla può intaccare i loro diritti e che la rete di una importante ferrovia che è sola finora a fare il servizio della capitale di un gran Regno, è una proprietà di un grande valore reale che ben rappresenta largamente l'importo dei crediti che gravano la Società.

Adunque sia che si faccia il riscatto, sia che si debba liquidare giudizialmente l'attivo della Società, gli interessi degli obbligazionisti sono assicurati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1927), del 24 maggio, che convoca il Collegio di Torre Annunziata pel 14 giugno. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 21 dello stesso mese.

2. **Nomina** del comm. Giovanni Visone a ministro della Real Casa.

3. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 30 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Arnaudo, meccanico, res. a Villeneuve (Svizzera), con Caterina Bonino, cuoca, res. a Torino.

Giovanni D'Acquilliant, libraio ambulante, res. a Torino, con Giovanna Gandolfo, sarta, res. a Torino.

Giacomo Lusso, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Virginia Bertoglio, res. a Torino.

Giacinto Alasia, meccanico, res. a Torino, con Maria Valani, fiorista, res. a Torino.

Giuseppe Boyo, panattiere, res. a Torino, con Maria Filippa, negoziante commestibili, res. a Torino.

Giovanni Boccadoro, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Giordano, res. a Torino.

Giuseppe Rosatadè, panattiere, res. a Torino, con Domenica Bergera, sarta, res. a Torino.

Pietro Faccio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Marianna Lavelli, res. a Torino.

Lazzaro Olivero, filarmonico, res. a Torino, con Clotilde Chiesa nata Bossola, res. a Torino.

Aurelio Larini, falegname, res. a Torino, con Antonia Limonio, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Trabucco, verniciatore da mobili, res. a Torino, con Giovanna Amborno, operaia, res. a Torino.

Ingegnere Crescentino Cavaglia, capitano del genio, res. a Torino, con Tullia Degiorgis, res. a Torino.

Francesco Tiburzio Nigra, fonditore di bronzo, res. a Torino, con Teresa Giovanna Cravero, contadina, res. a San Sebastiano.

Carlo Giuseppe Bisi, spedizioniere, res. a Torino, con Elisabetta Vincenza Zuccola, resid. a Marentino.

Pietro Mezzalorsi, luogotenente nei reali carabinieri, res. a Torino, con Ernesta Allara, res. a Lodi.

Luigi Martina, nastraio, resid. a Torino, con Camilla Ferrero, nastraia, resid. a Torino.

Angelo Pecorari, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Teresa Ceresoto, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Bertinotti, lattaio, resid. a Torino, con Maria Marietto, res. a Torino.

Giuseppe Roccati, lavandaio, res. a Torino, con Maria Meuso, lavandaia, resid. a Torino.

Carlo Bruno, materassaio, resid. a Torino, con Natalina Zorzolo, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Bergesio, contadino, res. a Torino, con Maria Gaj, contadina, resid. a Torino.

Tommaso Serafino, inserviente al Dazio, residente a Torino, con Teresa Zanetto, cuoca, res. a Torino.

Gio. Battista Maronero, operaio, resid. ad Ala Stura, con Carolina Marchisio, contadina, res. ad Ala Stura.

Antonio Destefanis, bracciante, res. a Trofarello, con Margherita Garabello, operaia, res. a Trofarello.

Angelo Perino, calzolaio, resid. a Torino, con Angela Brarda, operaia, residente a Pinerolo.

Domenico Vernetto, armaiuolo, res. a Torino, con Domenica Genisio, contadina, res. a Pratiglione.

Felice Bosco, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Elodia Salvi, res. a Torino.

Giuseppe Toso, operaio, res. a Torino, con Angela Roberto, sarta, res. a Torino.

Michele Fenoglio, ingegnere, res. a Faido, con Emilia Aprile, res. a Torino.

Paolo Bellini, pittore, res. a Nizza Mare, con Francesca Scarella, res. a Nizza Mare.

— **Società promotrice di Belle Arti.** — Elenco dei premi (*) e nome dei soci vincitori:

1. *I dolci di Gesù Bambino*, del sig. Francesco Bruneri. — Peruzzi comm. Ubaldino (Firenze).
2. *L'indomani*, del signor Andrea Marchisio. — Montagnini di Mirabello cav. Felice (Roma).
3. *Parte del coro della chiesa di San... Maria dei Frari a Venezia* (dipinto su tavola), del sig. Domenico Pesenti. — Gabbi comm. Luigi, cons. gen. di S. M. il Re d'Italia, in ritiro.
4. *Chiesa di S. Vito sulla collina di Torino*, del cav. prof. Giuseppe Descles. — Tasca Giacinto.
5. *Salotto del secolo XVIII* (palazzo dell'Accademia Filarmonica in Torino), del sig. Gabriele Ferrero. — Società delle Belle Arti di Basilea.
6. *Fiori*, della signora Maria Michis-Cattaneo. — Bosio dottore Costantino (Ivrea).
7. *Bravo* (acquerello, costume del secolo XVII), del signor Modesto Faustini. — Botteri Faissolle signora Amalia.
8. *Vallata lombarda*, del signor Eugenio Gignous. — Vassalli cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria.
9. *Una disgrazia*, del sig. Luigi Rossi. — Bertone di Sambuy march. Emilio (Eredi).
10. *Dio e la creatura*, del sig. Giulio Viotti. — D'Azeglio cav. Massimo (Eredi).
11. *Rivista al presidio del castello (secolo XVII)*, del cav. Carlo Felice Biscarra. — Vicino cav. Giuseppe (Eredi).
12. *La partita a tarocchi*, del sig. Alessandro Vacca. — Agodino-Gerbore signora Federica.
13. *Madonnina* (busto in plastica con piedestallo ornato d'intaglio in legno di pero), *Scuola di scoltura del Collegio degli Artigianelli di Torino*. — Pugliese-Levi Leon David (Vercelli).
14. *Mercato in un villaggio del Basso Vallese*, della signorina Lia Ricardi. — Clavesana-Balbiano contessa Elena.
15. *La primavera*, del sig. Vincenzo Scala. — Pellegrin Davide (Torre Pellice).
16. *Il riposo* (statuetta in terra cotta), del sig. Raffaele Belliazzi. — Oliveri Angelo, negoziante-sarto.
17. *Artisti?.... di passaggio*, del sig. Antonio Soldi. — Rossetti avv. Agostino.
18. *Un simulacro al Propileo* (Orazio), del cav. Lodovico Raymond. — Sinigaglia Prospero (Milano).
19. *Interno della Cappella della SS. Sindone in Torino*, del sig. Giacomo Canova. — Lanza Ferdinando.
20. *Incidente in un'escursione alpina*, del signor Alessandro Balduino. — Pantanzi avv. Vincenzo.
21. *Catacomba* (acquerello), del signor Luigi Serra. — Mosca Luigi Alessandro, pittore (Biella).
22. *La quiete*, del sig. Filiberto Patiti. — Vindrola Mattia, commesso banchiere.
23. *Un desiderio appagato*, del sig. Giovanni Costa. — Nomis di Pollone cav. Ernesto.
24. *Monacanda un momento prima di prendere i voti*, del cav. Costantino Sereno. — Rignon Perrone contessa Luisa.
25. *La serra*, del conte Rodolfo Curbis di San Michele. — Desderi-Goria signora Lucia (Asti).
26. *La valle detta del Pussino* (campagna Romana), del cav. Vittorio Avondo. — Dumontel-Danna signora Amalia.
27. *Il monte Cervammont dalla Villette* (valle d'Aosta), del cav. Carlo Piacenza. — Palmer Carlo (New-Castle).
28. *Passo cattivo*, del sig. Ernesto Pochintesta. — Buttini avv. Carlo (Saluzzo).
29. *La romanza prediletta*, del sig. Giacinto Tesio. — Andifredi cav. Giovanni, senatore del Regno.
30. *L'artista in campagna*, del sig. Giuseppe Bessa. — Muay Carlo fu Stefano.
31. *Una vittima di Caterina de' Medici*, del sig. Edoardo Calandra. — Cornaglia Carlo, segretario al Ministero delle finanze (Firenze).
32. *Parco antico*, del sig. Marco Calderini. — Gay di Quarti conte Callisto.
33. *Un'aurora ed un tramonto*, del sig. Cesare Carlino. — Vivante cav. Elia fu Moise (Trieste).
34. *La leggitrice*, del sig. Filippo Carcano. — Hugues Giovanni, negoziante.
35. *Una partita al volante*, del sig. Gerolamo Treuti. — Chialiva Luigi, architetto, pittore (Milano).
36. *Giovannina la ciociara* (busto in marmo del vero), del sig. G. B. Trabucco. — Prina cav. Luigi Gottardo (Novara).

(*) Le opere d'arte, di cui non è indicato il genere, s'intendono dipinte a olio.

— **Società i Figli d' Giunduja, anno IX.** — I soci sono convocati in adunanza generale per la sera di martedì 2 giugno, alle ore 8 1/2, nel solito locale, via Bertola, n. 2, onde prender visione del contratto conchiuso col nuovo appaltatore del teatro Carignano.

— **Teatri.** — La prima rappresentazione di *Carlo il Temerario* al Vittorio Emanuele. Lo spettacolo è annunziato per le 8 1/4, ma siamo alle 8 1/2 e la testa è sempre *giù*; si incominciano a sentire rumori, fischi, disapprovazioni e « suon di man con elle. » Che mai sarà? Esce il buttafuori; lasciatelo parlare: « Per improvviso abbassamento di voce del basso Milesi, egli farà quel che potrà. » Le solite peripezie delle prime rappresentazioni. Andiamo avanti. Alle 8 e 45 la Dio mercè si *attacca* il preludio. Grazioso in tutta la sua semplicità pastorale; c'è un canto di violoncello che spicca assai bene; applausi calorosi e due chiamate all'autore. Se il bel giorno si conosce dal mattino, bisogna dire che il cav. Pianzano è sulla buona strada.... del successo.

Contiamo altre due chiamate durante la scena prima. Alla scena terza una fanfara poco intuonata ha accoglienze non liete e si mettisce in conseguenza anche la marcia e il coro che segue. Sono in seguito applauditi il duettino fra tenore e mezzo soprano, la romanza della donna, il duetto fra questa ed il baritono, il quartetto e pezzo concertato ed il finale dell'atto.

Il secondo atto, troncato alla nona scena per brevità, racchiude qua e là bellissimi pensieri svolti con gusto e spontaneità, ma di effetto non sempre sicuro.

Il terzo atto passa sotto le istesse impressioni del precedente. Ci sono tre o quattro pezzi pieni d'affetto, improntati all'armonia più limpida e carezzante. Il coro delle villanelle alla scena 4ª: « *Dormi, o diletta vergine* » è accettabilissimo come disposizione di voci e situazione scenica.

Concludendo, gli amatori della musica del Pianzano (che ha il torto di essere stata scritta nove o dieci anni fa e perciò di forme ancora antiche) possono dirsi più che soddisfatti dell'esito avuto dal chiaro autore, chiamato agli onori del proscenio oltre 16 volte.

(8) (Vedi Num. 147)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo primo.**

La marchesa di Castelciglione aveva avuto il buon gusto di non turbare l'armonia austera del salotto, assiepandolo di gingilli moderni, negazione dell'arte.

Nessun acquario microscopico in cui alcuni poveri pesci rossi sono condannati a morire lentamente di fame, non fantocci di Norimberga, non ciarpame di Parigi, solo alcune antichità romane sparse sul tavolo e sul camino, e, concessione ai tempi, un album di ritratti in fotografia, ed una piccola conca di corallo, ripiena di biglietti di visita.

Carlo trascorse senza troppa impazienza i primi cinque minuti di attesa, ma quando i cinque diventarono dieci si pose, per ingannare il tempo, a guardare i ritratti contenuti nell'album, poi a leggere ad uno ad uno i biglietti di visita, poi ad esaminare i quadri appesi alla parete, impiegando in queste tre operazioni quindici minuti, che sommati coi dieci formavano venticinque, senza che la marchesa accennasse a comparire. Carlo non sapeva oramai più che pensare:

— Strana donna! poteva risparmiarsi la fatica di scrivermi questa lettera se non desiderava ricevermi. Possibile che la sua toeletta non sia ancora finita? E sì che la marchesa non è una di quelle amanconse che impiegano mezz'ora ad attorcigliarsi un riccio dei capelli. Se non viene avrà il suo perchè: arti delle donne. Oramai perdo la pazienza... se trascorsi cinque minuti non compare... Oh! eccola.

La portiera si aperse, era proprio lei, la marchesa Olimpia di Castelciglione, una fra le più belle ed eleganti donne di Roma.

Figuratevi un profilo soave e simpatico come quelli degli angeli preganti del Beato Angelico, occhi dei più limpido cobalto che pareva raggiassero un mondo di desideri celati, una bocca piccioletta e rosea su cui aleggiava sempre il malizioso sorriso della Callipige di Fidia, ed incorniciato quel volto con un volume di capegli d'un biondo così morbido, per descrivere il quale avrebbe pigliereste a paragone tutte le cose bionde che esistono sulla terra.

Ma tutte le grazie di quel visetto da serafino erano un nulla a petto a quello del portamento. A lei più che a nessuna altra donna al mondo si attagliava il virgiliano *incessu patuit Dea:* si vederla incedere con quel suo passo breve, leggiero, non avresti detto che camminava, ma che sorvolava, sfiorava il pavimento; e sotto le ampie pieghe della sua veste di setino azzurro, guernita di pizzi, indovinavi ad ogni minimo movimento della persona forme tali da rivaleggiare con quelle della Venere dei Medici.

Come poi per accrescere vaghezza, ella era sempre circonfusa da un tenue velo di malinconia; pareva trovarsi a disagio su questa terra, ed anelare ad un mondo ove lo spirito fosse meno sopraffatto dalla materia, da questa birbona di materia che, o imprecata o posta in sugli altari, è pur sempre quella che ci avvolge, ci seduce; e, per dirla con una frase plebea, ci mena pel naso in tutte le contingenze della nostra vita.

Da che poteva provenire quella tristezza? La marchesa, a meno di crearsela da se stessa, non poteva avere una ragione per essere infelice. Ella era bella, giovane, libera completamente di sè, e suo marito il marchese Ettore non la importunava certo di soverchio colla materialità del suo amore, essendo tutto dedito alla politica ed all'agricoltura. Ma qui le lingue malediche di Roma insinuavano che per l'appunto la marchesina Olimpia si doleva d'essere troppo poco importunata dal marito, e che quella tristezza non era tristezza, ma noia bella e buona, dalla quale bisognava cercare di guarirla. Molti si erano messi al punto, ma tutti erano stati accolti a un egual modo con una gentilezza così glaciale, con un sorriso così tagliente, che i più feroci adoratori avevano sentito le loro speranze morire in erba, ed avevano sciolto l'assedio. Neppur uno fra loro poteva vantare, cosa tanto piccola, un bigliettino profumato, come quello che era stato consegnato tre quarti d'ora prima al cavaliere Carlo Saccarelli.

Ho detto un bigliettino profumato, ma il lettore non creda di leggere fra le righe, e sottintendere, appassionato: il biglietto non poteva essere più freddo, più contegnoso: eccolo:

« Preg.^mo signor cavaliere,

« Avrei bisogno di un piccolo servizio « da voi. Vi sarei riconoscente se oggi o « domani potreste trovare fra i ritagli « delle vostre occupazioni una mezz'o- « retta per passare da me.

« *Olimpia di Castelciglione.* »

Non un saluto, non un ringraziamento, erano quattro righe degne di un commesso di banca che annunzi la spedizione d'una tratta, eppure Carlo si ostinò a riempire le lacune, non solo, ma a tradurre il biglietto così:

« Io non desidero altro che accertarmi dell'amore che giurate d'avere per me; venite subito a trovarmi e discorreremo. »

Questa interpretazione peccava in un nonnulla, mancava di base. Carlo non avevamai giurato alla marchesa di amarla, anzi non glie lo aveva mai detto neppure scherzando: ma non era men vero che l'amava, l'amava tanto da odiare quasi la povera Maddalena, che aveva sposata da sei anni: e chi lo assicurava che gli occhioni della marchesa, fra le tante segrete virtù che possedevano non annoverassero quella di leggere nei cuori?

Tutto è possibile sotto il cielo; disse non so più qual filosofo; a cui il suo avversario rispose: se togli l'impossibile. Ma alla risposta non pensava allora Carlo, e chiamava quell'affermazione a sostegno della sua teoria. Che poi la marchesa non pretendesse solo mezz'ora da Carlo era chiaro per ciò che l'aveva fatto aspettare 27 minuti e non era credibile volesse permettergli di congedarsi dopo tre minuti.

(*Continua*) G. C. Molineri.

(*Proprietà letteraria*).

Gli artisti applauditi tutti al pari del maestro.

Le signore Carnazzi-Bellogni e Castiglioni ed i sigg. Carpi, Milesi e Gazzulli hanno fatto quanto potevano per contentare il pubblico ed il maestro.

Messa in scena buona. Qualche vestito urtava colla *situazione*. Una delle scene nuove del sig. Fontana e Favriga è stata applauditissima.

A giorni avremo al Balbo l'andata in scena della *Lucrezia Borgia*, di Donizetti, interpretata, per quanto ci dicono, da un buon complesso d'artisti, fra cui la nuova prima donna assoluta signora Valentina De Maestri, che eseguirebbe la difficile parte della protagonista.

Si spera assai bene dalle prove, ma sarebbe mestieri non affrettare di troppo la prima rappresentazione pei motivi che l'impresa conosce già a menadito. Chi va piano va sano.

Caffè di Porta Susa. — Stassera il proprietario del caffè di Porta Susa riprende le sue abitudini estive, ed ai numerosi frequentatori del suo caffè ha preparato scelta musica, che li allieterà per tutta la sera.

Onoranze a Niccolò Tommaseo. — Il solenne ufficio funebre al compianto Niccolò Tommaseo avrà luogo in San Francesco da Paola domani, 1° giugno, alle ore 9 ant., e sarà celebrato dal decano dei vescovi piemontesi, amico del Rosmini, del Manzoni, come del Tommaseo, monsignor Moreno vescovo d'Ivrea. L'elogio funebre sarà recitato dall'abate Jacopo Bernardi, e la musica diretta dal Tempia.

Annunziamo con piacere che le azioni raccolte già ascendono il numero di settecento, e sarà dall'abate Bernardi concesso alla stampa il discorso per concorrere colla vendita di esso alla desiderata erezione d'un busto al Tommaseo. Al quale scopo saranno dal Comitato provvisorio convocati i sottoscrittori per le opportune provvidenze.

Pel Comitato provvisorio
FARATO e CARBONE.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 maggio 1874.

A domicilio — Mo Ernesta nata Durando, d'anni 32, di Valenza (Alessandria) — Borel Federico, id. 10, di St-Jean Pied de Por (Basi Pirinei) — Girardi Caterina, id. 21, di Gruglia co, cucitrice — Orlandini-Fossa Carlo, id. 25, di Nizza Monferrato, portinaio alle ferrovie Alta Italia — Carasso Carlo, id. 82, di S. Damiano d'Asti, possidente — Franchiolo Giovanna nata Montersso, id. 70 — Moretta Giuseppa, id. 84, di Torino, modista — Taraglio Luigi, id. 62, di Parma, capitano in riposo — Rocca Tommaso, id. 71, di St-Jean de Maurienne (Savoia), caporale in riposo — Più 7 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 26.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 maggio 1874.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
30 maggio 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 Rr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
8 ant. 741,2	+16,9	10,2	72	14° 57'	S d.	ser.
9 ant. 741,4	+20,2	11,1	64	14° 55'	S O d.	ser.
12 m. 741,0	+22,5	10,3	54	15° 5'	N E d.	q. ser.
3 pom. 740,3	+24,5	11,4	50	15° 9'	E d.	s. p. n.
6 pom. 740,4	+24,7	11,4	50	15° 3'	E d.	ser.
9 pom 741,7	+20,0	11,4	65	15° 0'	N E d.	ser.

Temperatura estrema alla minima + 15,5
nord in gradi centesimali massima + 25,5
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 31 + 16,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 56
Nascere della **Luna**, 9 47 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 51 matt.
Tramonto, ore 4 35 matt.
Giorno della Luna 17°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5h1' m.	0h56' s.	8h51' s.
Venere	6,11 m.	2,5 s.	9,59 s.
Marte	5,10 m.	0,50 s.	8,47 s.
Giove	0,52 s.	7,12 s.	1,36 m.
Saturno	11,55 s.	4,49 m.	9,39 m.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Pressioni aumentate da 3 a 6 mm. tutta Italia. Cielo generalmente sereno. Mare calmo o mosso. Dominio di venti nord freschi Puglie. Tempo vario al buono.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 maggio.
(Seguito)
Presidenza **Torrearsa.**

Tabarrini non insiste.

La legge sull'accollo delle escavazioni delle miniere di Terraferma e Calamita viene approvata.

Si passa alla discussione della legge sull'appalto dello stabilimento salifero balneario di Saline.

È approvato senza osservazioni.

Si passa al progetto di legge sulla Sila di Calabria.

Errante (relatore) osserva che il progetto è conforme a quello già approvato dal Senato nella scorsa sessione. La Commissione ne propone quindi l'accettazione.

Minghetti dice che il Ministero passato non ebbe tempo di presentare la legge alla Camera, essendo chiusa la sessione. Il Governo dovette rappresentare il progetto in ambo i rami del Parlamento, cominciando dal Senato.

Si approvano tutti gli articoli senza discussione.

Chiesi nota l'assenza del guardasigilli occupato nella Camera dei deputati, e propone che, non potendosi discutere la legge sui giurati, si deroghi al regolamento e si passi alla discussione dei provvedimenti finanziari, sebbene le relazioni non siano state presentate che stamane.

Il Senato adotta.

Si discute la legge sul dazio di statistica.

Minghetti espone le ragioni le quali spinsero il Governo a presentare il progetto. Questo non solleva nessuna difficoltà rispetto ai trattati di commercio, nè presenta alcun incaglio al movimento del traffico.

Si approva il progetto senza discussione.

Viene quindi in discussione la tassa sulla ricerca.

È approvata senza discussione.

Si passa alla tassa sugli alcool e sulla birra.

È approvata senza discussione.

Si discute quindi la legge sui giurati.

De-Filippo, nell'assenza del ministro Vigliani, dichiara che il guardasigilli accettò in massima gli emendamenti della Commissione.

Finali conferma le parole del senatore De Filippo e annunzia che l'on. Vigliani è occupato nella Camera elettiva da una interpellanza.

I ministri presenti assisteranno alla discussione generale.

Maggiorani si studia di dimostrare la necessità di più larghe riforme nell'ordinamento dei giurati dal punto di vista delle penalità legali. Dice che le disposizioni attuali sono difettose ed insufficienti. L'azione e la responsabilità dei giurati sono estese oltre misura. L'oratore prova la verità di tale assunto adducendo varii esempi. Sostiene che non può rialzarsi il prestigio della Giuria se non che restringendone l'azione entro limiti ragionevoli. Tutto quanto spetta alla scienza deve separarsi dalle quistioni concernenti il diritto.

Crede necessario modificare gli emendamenti proposti dalla Commissione. Egli proporrà alcune modificazioni quando si discuteranno gli articoli.

Conforti combatte le idee dell'onorevole preopinante. Scindendo l'azione dei giurati, si avrebbero peggiori conseguenze di quello che si hanno ora da deplorare.

Maggiorani insiste calorosamente nella sua opinione.

Conforti replica.

Vacca (relatore) difende l'operato della Commissione.

Sostiene non potersi senza danno sottrarre al giudizio dei giurati le questioni tecniche, stando in ciò la guarentigia della verità e della giustizia. La Camera elettiva discusse il progetto seriamente. Importa fare modificazioni ragionevoli, non capovolgere l'intero disegno di legge.

Cantelli presenta il progetto di legge relativo al trasporto delle ceneri di Carlo Botta nella chiesa di Santa Croce a Firenze.

Finali (ministro) scambia alcune osservazioni col relatore, parendogli avere questi messa in dubbio l'autorità del Senato.

La votazione dei progetti di legge oggi discussi, riesce nulla per mancanza di numero.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 maggio.
(Seguito)
Presidenza **Biancheri.**

Vigliani. È erroneo che venissero concessi episcopati senza la domanda dell'*exequatur*. Vi furono domande, ma non furono esaudite.

L'oratore crede che sovrabbondino in Italia le sedi vescovili; ma dubita della facoltà del Parlamento di ridurle. Conchiude respingendo la mozione mossa contro il Governo e deplorando la leggerezza dell'interpellante, che in modo comico lanciò accuse gravi.

Micoli (per un fatto personale). Se il Ministro presentasse i documenti riguardanti la concessione dell'*exequatur* agli arcivescovi di Cagliari e di Torino, la Camera si avvedrebbe della verità delle mie parole.

Io confido che il Ministro si studierà imparzialmente di mettere freno agli abusi.

L'incidente è esaurito.

Cavallotti domanda spiegazioni circa un fatto grave tendente a stabilire un precedente gravissimo.

Dopo l'assoluzione pronunziata dai giurati di Milano nel processo intentatogli per il suo volume di poesie, il volume stesso venne messo in vendita ed in circolazione in tutta Italia. Vennero perfino deposte le copie il diritto dall'autore al Ministero di agricoltura e commercio.

A Roma per arbitrio della Questura fu proibita la vendita e vennero sequestrate le copie depositate presso i venditori.

L'oratore domanda al Guardasigilli spiegazioni su questo fatto inesplicabile.

Biancheri lo interrompe due volte.

Vigliani dichiara che i giudizi dell'on. Cavallotti sono avventati ed ingiusti. Egli colpì l'on. Ghiglieri col sequestro. La fama di questo magistrato illustre è superiore ad ogni attacco; nè abbisogna già di questa difesa innanzi alla Camera.

Il fatto denunziato dall'on. Cavallotti è semplicissimo. Egli ebbe la fortuna di essere assolto dai giurati; questo fatto è tanto più singolare in quanto che gli stessi giurati condannarono recentemente il padre Ballerini, autore dei *Cacciatori delle Alpi* (*Movimenti, ilarità*).

L'assoluzione di un individuo in un processo basta per salvar lui; ma il valore della sentenza è subiettivo. Il reato di stampa può sussistere e durare malgrado l'assoluzione dell'autore (*Rumori*). Le poesie già incriminate possono ancora comparire incriminabili e sequestrabili a Roma, a Firenze, a Napoli, dovunque. Se il sequestro sarà legittimo o no, non risponderò io, nè risponderà l'on. Cavallotti; ma decideranno i magistrati. Tutti, e deputati e ministri, sono egualmente obbligati a rispettarne il verdetto (*Benissimo*).

Cavallotti protesta vivamente contro le parole del guardasigilli.

Pres. lo chiama all'ordine; dopo di che l'incidente è esaurito.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Si approvano i due primi articoli.

Varè, sull'articolo tre, deplora il ritardo al disbrigo delle cause che si verifica in taluni tribunali superiori, specialmente nella Corte di Cassazione di Torino.

Vigliani assicura che il Governo si preoccupa di questo inconveniente, e che provvederà.

Dedonno (relatore) dà qualche schiarimento.

Approvansi senza discussione gli articoli successivi del bilancio fino al 26 *bis*, sul quale l'onorevole Larussa fa alcune osservazioni di lieve importanza.

Il resto degli articoli dell'intiero bilancio è approvato.

Si passa all'esame del progetto per convalidazione di alcuni decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste pel 1873.

È approvato senza discussione.

Si discute il disegno per una spesa necessaria all'escavazione e al miglioramento dei fondali nei porti di Genova, Livorno e Venezia.

Sull'articolo primo Deamezaga richiama la attenzione del Ministro dei lavori pubblici sulle condizioni speciali del porto di Genova, e raccomanda alcuni lavori idraulici da farsi colà a fine di migliorare le condizioni di quel porto.

Spaventa promette di provvedere per la questione tecnica; ma per la questione finanziaria non può prendere alcun impegno.

Cavalletto propone che nella legge si contempli la sola spesa occorrente pel 1874; e consiglia questo provvedimento per ragioni di economia.

Spaventa e **Lacava** (relatore) dànno alcuni schiarimenti.

Cavalletto insiste per la necessità in cui siamo di fare economia; dice che bisogna far sacrifizi.

Minghetti ringrazia l'on. Cavalletto della sua astensione; ma qui trattasi di lavori intrapresi, d'impegni contratti. Il Governo ha detto seriamente di non voler impegnarsi in nuove spese senza nuovi cespiti; ma dichiara impossibile la sospensione dei lavori regolarmente intrapresi.

Deamezaga propone la nomina di una Commissione edilizia per studiare i lavori idraulici del porto di Genova.

Spaventa gli risponde dichiarandosi soddisfatto.

Cavalletto ritira la sua proposta.

L'art. 1° è approvato.

Sono approvati il 2° ed il 3° articolo senza discussione.

La seduta è levata a ore 6 20.

La *Nazione* ha da Roma le seguenti notizie in data del 28:

La Commissione permanente di finanza affretta in Senato l'esame dei provvedimenti finanziari. Quanto prima tutte le relazioni saranno approvate e si discuteranno mano a mano che siano distribuite.

È giunto in Roma il generale Cialdini. Si dice che egli siasi associato al generale Menabrea per pregare il ministro Minghetti di aderire a che il Senato discuta il progetto di legge per la difesa dello Stato, anche riservandosi con un ordine del giorno la facoltà di non cominciare la spesa relativa sul bilancio del 1874. Si confida che il Minghetti recederà dalla presa risoluzione.

I deputati di tutte le parti della Camera sollecitano i ministri Minghetti e Spaventa a far porre in discussione le convenzioni ferroviarie per tutelare i grandi interessi pubblici e privati, nostri e stranieri, che si trovano implicati in questo progetto di legge. La Commissione parlamentare continua le sue riunioni e fa discussioni vivissime su questo progetto.

Giovedì alle 11 si è nuovamente riunita la Commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie.

Corre voce che da diverse parti della Camera si voglia chiedere che queste convenzioni vengano discusse. (*Libertà*).

Leggiamo in un supplemento del *Ravennate*, del 29 maggio:

Ieri a Faenza vi fu una dimostrazione per il caro dei viveri. La maggior parte dei dimostranti erano donne e ragazzi. Furono dalle autorità fatte le intimazioni di legge ed eseguiti vari arresti fra quelli che non vollero ottemperare alle intimazioni.

Ieri sera la città era tranquilla, sebbene varie pattuglie la perlustrassero. — Stamane si è ricominciata la dimostrazione; il signor Prefetto, Procuratore del Re, e il maggiore dei carabinieri si recarono sopra il luogo.

Riceviamo da Orvieto, scrive la *Libertà*, una dolorosa notizia sulla quale richiamiamo l'attenzione dell'autorità di P. S.

Nelle ore pomeridiane del giorno 25 corrente il conte Camillo Faina d'Orvieto, tornando colla sua carrozza dalla fiera di Viterbo, fu catturato da quattro malandrini mascherati sull'antica strada postale toscana tra Montefiascone ed Orvieto.

I malandrini hanno condotto il conte Faina nelle vicine montagne e chiedono alla sua famiglia 30 mila scudi romani, oltre 150,000 lire pel riscatto del proprio parente.

Il conte Faina è un uomo sui sessant'anni, fratello del deputato del 2° collegio di Perugia e parente stretto col senatore Danzetta.

La signora Pallucco, figlia del ricattato, che si trovava in Roma, all'annunzio di tale disgrazia, è partita immediatamente per Orvieto.

In pochi mesi è questa la seconda audace cattura che si commette su quel territorio a poche ore di distanza dalla capitale, perchè, com'è noto, altri malandrini sequestrarono, or non ha guari sulla stessa strada, il conte Francesco Cozza di Orvieto.

L'*Opinione* aggiunge:

Il conte Faina è stato trovato morto in un campo di grano-turco. Dallo stato del cadavere fu giudicato che la morte risalisse a due giorni. Ci si assicura che quando fu fermato dai malandrini trovavasi in compagnia di tre altri che furono rimandati senza che loro si prendesse il denaro e gli altri oggetti di valore che possedevano.

Pare che i malandrini, inseguiti davvicino dalla forza pubblica messa in movimento allo annunzio del ricatto, abbiano barbaramente ammazzato il conte Faina e siansi dati alla fuga.

LA CRISI ITALIANA.

Il *Times*, esposte le fasi della discussione della legge sulla nullità degli atti non registrati, la quale finì in una sconfitta del Ministero, fa le osservazioni seguenti:

« Quantunque le necessità dell'Italia abbiano posto al cimento l'ingegno de' suoi statisti, si può credere che al signor Minghetti verrà fatto di trovare qualche modo di pareggiare i bilanci più gradito che non la dura sua legge sugli atti non registrati. Agli stranieri tuttavia i varii divisamenti di quel ministro non sembreranno proporzionati alle difficoltà finanziarie cui accennano.

Sappiamo i sacrifizi fatti dall'Italia per ottenere la sua unità ed indipendenza. Non si può certamente dire che questi benefizi siano stati pagati troppo caramente, poichè sono inestimabili, ma il loro prezzo è grave per gl'Italiani della generazione presente. Negli ultimi anni i disavanzi sono stati lo stato ordinario, poichè le spese crebbero enormemente, e, quantunque in quella contrada siansi effettuati notabili progressi, l'accrescimento della rendita non potè andar di conserva con quello della spesa. Naturalmente le parti meglio coltivate della Penisola, le popolazioni più industri furono tagliegiate più gravemente. I Piemontesi pagarono la gloria di aver formato il nucleo dell'Italia unita. I Toscani non trovarono solo guadagni nella rivoluzione, nè i Lombardi nell'annessione. Queste popolazioni ebbero a sopportare la loro parte di pesi, e in gran parte altresì quelle dell'Italia meridionale. Al postutto la nazione corrispose maravigliosamente all'aspettazione quanto al pagamento de' tributi, poichè diedero annualmente alle finanze sempre un miliardo all'anno.

Facendo il paragone colle tasse inglesi, possiamo formarci un'idea dei pesi che aggravano la popolazione del novello reame. Vista la ricchezza della Gran Bretagna, accumulata in tanti anni, l'immensa produzione delle sue miniere, la sua industria, il suo commercio esteso per tutto il mondo, il vantaggio che le reca l'essere il centro finanziario del mondo, i tributi del popolo britannico si possono considerare come lievi verso di quelli cui sopporta l'Italia con sì poche lagnanze. Ma questo non è tutto. Le nostre rendite bastano ai bisogni dello Stato e i giovani ai ricordano appena del disavanzo. Invece i disavanzi, a colmare con accatti, le vendite dei beni nazionali, le concessioni di monopolii sono stati la condizione normale dell'Italia. Un debito di 8750 milioni di lire implica un peso annuo di 750, già abbastanza grave per impoverire una nazione più ricca che non sia l'Italia. Quel peso è comparativamente più grave che non quello cui sopportava l'Inghilterra cinquant'anni sono, quando tante sinistre predizioni si facevano sul debito nazionale.

Altre gravi spese opprimono l'Italia. V'è la dotazione della Corona, v'è stanziata una somma immensa per opere pubbliche, le quali, se l'Italia non è molto diversa dagli altri paesi, tornano vantaggiose ai più importuni e faccendieri. Ma naturalmente il peso più grave è quello dell'esercito. La forza permanente nel 1873 consisteva in 183,205 uomini sotto le bandiere e 358,870 in congedo, oltre a ciò una milizia provinciale di 202,000. Il bilancio preventivo della guerra diede pel 1872 la cifra di 183 milioni e le spese effettuate eccedono costantemente assai la prevista. Tale essendo la condizione delle finanze, non è strano che i ministri si becchino sempre il cervello per istillare nuovi denari. Le tasse indirette non si possono più aumentare, non fruttano maggiormente di più che facciamo, onde accrescendosi le tariffe il rendimento non sarebbe probabilmente maggiore. Si dura talvolta molta fatica per ottenere meschini risultamenti. Il Ministero attuale adoperavasi a tutto potere per ottenere non più di una cinquantina di milioni, cui riputava indispensabili pei pubblici servizii.

Più agevole è l'indicare il male che suggerire i rimedi. Il fatto è che gl'Italiani passarono per una gran rivoluzione, la più notabile della storia moderna e si sacrificò tutto per ottenere lo scopo nazionale. Non si poteva pensare all'economia, all'esatto pareggio dei bilanci quando si trattava dei grandi destini del paese. Sta alla nuova generazione, la quale ottenne quegl'incomparabili beni, il tornare la contrada in una normale condizione economica, ma il periodo rivoluzionario è appena scorso e i risparmi sono tuttavia difficili.

La prima censura che naturalmente si fa è quella del numeroso esercito che mantiene l'Italia, ma è certo che anco a questi ultimi giorni qualunque proposta si fosse fatta, la quale accennasse a disarmo, avrebbe trovato viva resistenza nella Camera e anco nell'opinione preponderante della nazione. A torto od a ragione gl'Italiani pensarono che la Francia un giorno o l'altro avrebbe cercato un pretesto per attaccar lite con loro, e questo sospetto si rinforzò anzichè affievolirsi dopo il 1870. È inutile il cercare la ragionevolezza di quella paura, basti il dire che esisteva, che si esortò il Sovrano a far un viaggio politico, il quale fu origine di infinite voci di convenzioni e di alleanze. Era serbato al Governo del settennio il dileguare ogni motivo reale di timore degli Italiani colla positiva dichiarazione che la Francia riconosce l'Italia come fu formata dagli eventi. La politica inaugurata dal duca Decazes dovrebbe convincere gli Italiani che non hanno nessun motivo di temere un nemico straniero, non bisogno di una forza armata che per reprimere le turbolenze interne, e queste diventano sempre più improbabili a misura che si afferma il nuovo regno. Per la riduzione dell'esercito si otterrebbe un considerabile sollievo: ma quando ciò sia fatto la popolazione rimarrà ancora molto aggravata, e solo collo svolgimento della ricchezza nazionale se ne potrà sensibilmente migliorare la condizione.

FRANCIA.

Giovedì l'Assemblea nazionale riprese i suoi lavori, interrotti dalle vacanze di Pentecoste, e si trovò davanti il nuovo Ministero che presentossi senz'alcun programma determinato, mostrandosi tuttavia disposto a rispettare il voto del 16 maggio, vale a dire a lasciare la priorità per la discussione della legge sulle elezioni municipali.

In un Consiglio di ministri tenutosi a Versaglia erasi deliberato che il Ministero non avrebbe fatta alcuna dichiarazione spontanea davanti la Camera; ma se taluno si avvisasse di interpellarlo in proposito, risponderebbe essere deciso di mantenersi energicamente sul terreno che dopo la crisi gli hanno tracciato tutti i fogli conservatori: discussione dei bilanci, della legge dei quadri, della legge municipale; aggiornamento alla sessione d'inverno di tutte le leggi organiche propriamente dette.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 29

Gli uffizi della Camera riunitisi ancora stamane compirono la nomina dei commissari sopra i progetti di legge relativi alla spesa per riparazioni alle opere idrauliche rovinate o guaste delle piene del 1872; alla modificazioni delle tariffe per l'esecuzione della sentenza dei conciliatori, e alle disposizioni riguardanti la spesa per le opere idrauliche di seconda categoria.

Seduta pubblica.

Sono presenti pochissimi deputati.

Cominciasi la discussione sul bilancio definitivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

(*) Si approvano tutti i capitoli, secondo le somme proposte dal Ministero e dalla Commissione, eccettuati due capitoli che sono aumentati di lievi somme, dietro domanda di Finali, appoggiata da Lacava, Lurzati e Paternostro.

Approvansi pure, dopo osservazioni di Varè, a cui rispondono Cencelli, Morini e Minghetti, il progetto di una nuova proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie nella provincia romana; e senza discussione il progetto per lo stanziamento della somma per il saldo dei conti della ferrovia Asciano-Grosseto.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 29 *maggio*.

I lavori della Camera procedono a precipizio; ognuno ha fretta di andarsene ed è ben difficile si possa arrivare alle convenzioni ferroviarie.

L'esame di tali convenzioni, anche qualora fosse loro favorevole tutta la Commissione, domanderebbe un lungo tempo; immaginatevi ora qual tempo richieda mentre vertono intanto disparità di pareri nei commissari.

Però ognuno comprende che la condizione delle Romane domanda pronti provvedimenti.

Se tutte le relazioni dei bilanci fossero presentate, al più tardi giovedì si aggiornerebbe la Camera; siccome ne mancano ancora alcune, si protrarranno le sedute forse tutta la settimana.

Lunedì si terrà la votazione per scrutinio segreto delle leggi già approvate per alzata e seduta; dubito assai che la Camera si trovi in numero, non ostante le vive premure fatte

dal Ministero ai deputati. Vedrete che le spese per i porti avranno un grosso numero di palle nere.

La *Libertà* di Roma è su tutte le furie perchè teme che prevalga alfine coll'Amministrazione la massima *non più spese*; spese ci vogliono, spese militari, spese per lavori pubblici.

E con le spese vuole anche imposte ad oltranza, esatte, ove occorra, nel modo con cui si esigono in Turchia o nelle Indie — col fuoco e tormenti. Questo almeno si chiama parlar chiaro.

Telegramma della *Nazione:*

Roma, 29, ore 8 45.

La Camera ha ancora da discutere i bilanci dei lavori pubblici, dell'agricoltura e commercio, delle finanze e della guerra. Credesi che tutte le relazioni saranno presentate entro lunedì. Si prevede che martedì la Camera avrà esauriti i suoi lavori. Urge che i deputati accorrano alle votazioni a scrutinio segreto.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 30, ore 10 20 ant.

Al Senato l'on. Menabrea è disposto ad insistere perchè si discuta il progetto di legge che concerne la difesa dello Stato. Tutti gli altri membri della Commissione senatoria sono della stesso parere.

Il generale Cialdini ed altri senatori generali sono arrivati qui appositamente.

Finora il presidente del Consiglio si mostra contrario a tale proponimento. Credesi che si appellerà al Senato, le cui tendenze si ritengono però favorevoli alle idee della Commissione.

Roma, 30 (ore 3 35 p.).

Stamani ebbe luogo l'adunanza già annunziata della Commissione parlamentare incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie. Vi intervenne il ministro dei lavori pubblici, on. Spaventa.

Si trattò della quistione del riscatto delle ferrovie Romane, di cui finora la Commissione si è soltanto occupata.

Gli onorevoli Mannetti e Gabelli espressero in proposito diversi dubbii.

Il ministro Spaventa riconobbe infondati quelli dell'on. Mannetti, ma confutò quelli del deputato Gabelli.

La Commissione chiese al Ministro se le convenzioni ferroviarie sarebbero discusse prima della proroga della Camera. Il Ministro rispose che ciò non dipendeva dal Ministero, ma sibbene da due altre cose, cioè, dalla sollecitudine dei lavori della Commissione e dalla disposizione in cui si può trovare la Camera.

Roma, 30, ore 4 45.

Stamane circolava in alcuni circoli politici e parlamentari la voce che il ministro della guerra, generale Ricotti, trovandosi in disaccordo coi suoi colleghi relativamente alla questione che concerne il progetto di legge sulla difesa dello Stato, volesse presentare le sue dimissioni.

Già se ne indicava il probabile successore nella persona del luogotenente generale Bertolè-Viale.

La voce corsa fino a questo momento non si conferma.

Il cardinale Falconelli è morto la mattina del 29 in Roma, vittima della diabete che lo tormentava da due anni.

Il Patrizzi era nunzio apostolico a Vienna, prima della sua recente nomina al cardinalato. Nacque in Assisi il 10 novembre 1806.

Notizie ulteriori confermano la uccisione del conte Faina per parte dei malandrini che assaltarono la vettura in cui egli trovavasi insieme ad altri tre viaggiatori.

I quattro assaliti furono condotti a piedi per un breve tratto di strada. Quindi tre di essi furono lasciati liberi e trattenuto solo il conte Faina, al quale i malandrini intimarono di scrivere un biglietto al proprio figlio chiedendogli d'inviare in un dato luogo 150 mila lire, necessario al suo riscatto.

Il biglietto fu scritto col lapis dal ricattato e mandato al suo destino. Il figlio, ricevuta la carta, non sapeva nemmeno decifrarla, e credeva ad un inganno, tuttavia si dette subito premura di mettere insieme i denari e di incaricare persona per il recapito.

Ma innanzi che l'invio si effettuasse, giunse la notizia che il conte Faina era stato barbaramente ucciso.

I malandrini, non sapendo leggere, si misero in testa che il ricattato li avesse denunziati, e, per non essere scoperti, effettuarono l'assassinio.

Le autorità di Orvieto e di Viterbo si adoperarono con alacrità nella ricerca dei colpevoli.

Il luogo ove effettuossi la grassazione, trovasi in una campagna deserta, dove già molte volte e da molti anni erano avvenuti fatti consimili. Diverse croci piantate a breve distanza in quel sito rammentano altre barbarissime uccisioni. (*Libertà*).

FRANCIA.

I bonapartisti nuotano in un mare di gioie e di illusioni rosee dopo il successo del signor Bourgoing. I caporioni del partito ora si danno a sperare che nei nove collegi vacanti potranno far passare almeno cinque de' loro candidati. Nelle Alpi marittime, ove son vacanti due posti, i bonapartisti signor De Massena ed il principe Napoleone; nel Calvados porteranno il sig. Leprevost de Launay; nell'Oise contano sulla candidatura del duca di Mouy, e nella Maine-et-Loire su quella del signor Louvet.

Gli è certo che se tutti questi candidati riuscissero eletti, la posizione dei bonapartisti si farebbe molto forte. Ma, fra tutte le elezioni parziali aperte, una sola sembra imminente, quella del Calvados. Quanto alle altre, c'è ancora del tempo in mezzo prima che esauriscano il termine costituzionale di sei mesi; e durante questo tempo d'aspettativa le tendenze del paese possono modificarsi, sotto varie influenze, ed in un senso meno favorevole ai bonapartisti.

Un decreto del prefetto di polizia di Parigi proibisce la vendita sulla via pubblica del giornale il *Siècle*, perchè nel suo numero del 28 maggio pubblicò, sotto il titolo di *Cronaca*, un articolo contrario alla morale pubblica. Quest'atto di rigore della nuova amministrazione è giudicato molto severamente dalla stampa liberale. I fogli di destra che attaccano apertamente le istituzioni esistenti e si ribellano contro l'autorità d'un decreto della Assemblea nazionale, gli è già molto se sono puniti con un comunicato; il *Siècle*, che si permette di fare qualche scherzo non politico in un articoletto di varietà, è seriamente colpito nella vendita e quindi nella proprietà.

È così che si deve intendere la giustizia distributiva? Erasi sperato che dopo la caduta del Ministero di Broglie non si avrebbero più a lamentare certi atti d'arbitrario rigore; ma, da quanto risulta, si sperò invano.

IL TRONO DI SPAGNA.

Il *Journal de Paris* in un articolo concernente gli affari di Spagna, fa menzione d'un incidente che, se vero, non manca certo di importanza.

« Da quanto ci scrive un nostro corrispondente, pienamente in grado di conoscere i segreti del mondo politico, dice quel foglio, la candidatura di un principe prussiano al trono di Spagna sarebbe alla vigilia di rinascere. Ecco in quali condizioni: Più non si tratta che di sapere chi raccoglierà la successione della repubblica. Si pensò dapprima al principe Alfonso delle Asturie. Personalmente il principe Alfonso piacerebbe molto agli uomini politici, ed il suo nome sarebbe bene accolto dall'armata. Disgraziatamente il principe è molto giovane, e si teme che nei primi anni del suo regno egli non lasci prendere troppa influenza alla regina madre. In mancanza del principe Alfonso, si pensò al duca ed alla duchessa di Montpensier; ma questi risposero con un rifiuto categorico.

« Gli è in seguito a ciò che si fece ritorno alla vecchia idea d'un principe prussiano, Hohenzollern od altro. Tre ministri spagnuoli sono entrati in questa idea. Tra questi si trova il presidente del Consiglio, il sig. Sagasta (Zabala?). Si spera, in un momento decisivo, di guadagnare anche il maresciallo Serrano e neutralizzare l'influenza di Concha, che si conservò finora alfonsista.

« Per sua parte, onde rendersi conto delle probabilità del successo che potrebbe avere la candidatura d'un principe prussiano, e tener dietro alla pratica, il Gabinetto di Berlino inviò testè a Madrid, con istruzioni confidenziali, il conte di Hatzfeld, ex-segretario di ambasciata di Prussia a Parigi, e che gode tutta la fiducia del principe di Bismark. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29 *maggio*.

Gortschakoff indirizzò ultimamente un invito, datato da Baden-Baden, ai Governi europei affinchè prendano parte al Congresso internazionale che ha per iscopo di trattare le questioni relative al diritto delle genti in tempo di guerra, e specialmente il trattamento dei prigionieri di guerra.

Il Congresso, nel quale ogni Stato sarà rappresentato da un plenipotenziario militare o da un diplomatico, si riunirà il 15 luglio a Bruxelles. Pendono trattative circa il programma delle discussioni.

Londra, 30 *maggio*.

Venne pubblicata la corrispondenza diplomatica circa la presa del *Virginius*. Un dispaccio di Derby del 7 maggio dice che in seguito alle difficoltà del Gabinetto di Madrid, l'Inghilterra non volle insistere di avere una risposta immediata, ma spera una pronta risposta.

Madrid, 29 *maggio*.

Serrano riceverà domani ufficialmente Cushing, nuovo ministro d'America.

Parlasi nuovamente della prossima pubblicazione di un manifesto federale.

Costantinopoli, 30 *maggio*.

Nelle città di Malatia e Mardin, ove la maggioranza dei cattolici è transunnista, le autorità ottomane presero ai transunnisti colla forza le chiese, le scuole e gli altri beni della comunità, e li consegnarono ai kupelianisti. Le autorità misero in prigione i notabili transunnisti temendoli ostaggi pella condotta della popolazione.

Roma, 30 *maggio*.

Senato del Regno. — Discutesi sull'ordinamento dei giurati.

Trombetta propone la soppressione del secondo capoverso dell'articolo 6.

Vacca, relatore, e Vigliani non accettano questa proposta che è ritirata.

L'articolo 6° è approvato.

Approvansi gli articoli 7, 8 e 9.

L'articolo 10 è rimandato all'ufficio centrale.

Approvansi tutti gli altri articoli fino al 24, rinviandone però alcuni alla Commissione perchè esamini gli emendamenti proposti.

Versailles, 30 *maggio*.

Assemblea. — Discutesi lungamente sulla fissazione dell'ordine del giorno.

Raudot, della destra, dice che se l'Assemblea continuasse a perdere il tempo e a mostrarsi impotente, dovrebbe sciogliersi; ma essa può rendere ancora grandi servigi al paese, e quindi propone che si discuta primieramente la legge elettorale-municipale, e poscia la legge sulla organizzazione municipale.

Questa proposta è combattuta da Béthemont e Bérenger; e finalmente viene approvata dall'Assemblea che decide di discutere poscia la legge elettorale-politica.

Il risultato della seduta indica il mantenimento della maggioranza, formata da tutte le frazioni della destra. Il Governo non espresse alcuna opinione.

Parigi, 30 *maggio*.

Il *Moniteur* riporta la voce che Magne è deciso di dimettersi definitivamente per motivi di salute.

Una lettera di Fourtou al vescovo di Amiens dice che il Consiglio di Stato riconobbe la personalità civile della diocesi, e che quindi possiede la capacità giuridica di acquistare, possedere e compiere tutti gli atti della vita civile, come gli altri stabilimenti pubblici.

Una corrispondenza da Madrid al *Journal des Débats* crede che Hatzfeld fu inviato in Spagna non per la candidatura del principe Hohenzollern, ma per studiare il terreno affine di stabilire un'alleanza offensiva e difensiva della Germania colla Spagna contro la Francia.

Cagliari, 30 *maggio*.

Oggi giunse nel golfo di Cagliari la squadra francese del Mediterraneo. Credesi che partirà per l'Africa.

Hendaye, 30 *maggio* (Fonte carlista).

I repubblicani, usciti da San Sebastiano, attaccarono ieri cinque battaglioni carlisti che assediano Hernani, ma furono respinti.

Parigi, 30 *maggio*.

Il giurì disciplinare della Società dei letterati, decise di cancellare dal numero dei suoi membri Giulia Vallès Razua, ma conservò Felix Pyat e Grousset.

CRONACA NERA

Riproduciamo le seguenti notizie di Cronaca inserte ieri non in tutta l'edizione.

La cronaca segnava ieri cinque furti: uno di L. 80 circa al domicilio del cav. Barbavara, ora in piazza San Carlo; uno di L. 500, a danno del fabbricante da cappelli signor Piccino, in via Milano; uno di L. 40 al contadino Cappello, a San Vito; uno di L. 25 a certo Sartori Giovanni, in via Carmata; ed uno finalmente di L. 9, a danno dell'esercente l'Albergo di San Giorgio, in via Pasticcieri.

Degli autori di questi furti non se ne arrestarono finora che due: quello del cappellaio Piccino e quello dell'albergatore di S. Giorgio.

— Ieri, verso le 4 pom., si manifestava il fuoco in un deposito di stoppa del materassaio Marino, sito in via Pellicciai.

Il pronto soccorso dei civici pompieri, delle guardie di P. S. e municipali, fece sì che l'incendio potè essere soffocato in meno di un'ora, causando un danno di 50 lire circa.

L'origine dell'incendio fu un fiammifero gettato inavvertentemente da qualche tristanzuolo mentre si recava in cantina.

Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 maggio 1874.

Torino	75	30	79	51	82
Roma	78	71	89	36	5
Firenze	65	51	6	36	74
Milano	53	32	80	39	82
Napoli	9	69	53	77	44
Palermo	77	76	59	18	39
Bari	29	11	6	78	43
Venezia	28	29	36	4	69

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Genova, 30 *maggio* 1874. — *Caffè*. — Gli affari rimasero quasi sospesi al principiare di questa settimana, in aspettazione dell'esito della pubblica vendita che ebbe luogo ad Amsterdam il giorno 27 corrente.

L'esito fu superiore all'aspettativa. I consumatori si recarono sul mercato e nella gara che si stabilì fra i medesimi per avere la merce ne risultò un aumento dai prezzi fissati dell'8 per cento; notiamo fra i varii corsi praticati, che il buono ordinario segnato a 51 1/2, si pagò 55.

Il nostro mercato chiuse discretamente sostenuto; si vendettero sacchi 1000 e botti 20 di Portorico a prezzo tenuto segreto, ed altre piccole partite per il consumo, fra gli altri pochi sacchi di San Domingo a L. 103.

Gli arrivi in questa ottava ascesero a sacchi 1916 e botti 20 provenienti da Mayuguez; di sacchi 1250 da Rio Janeiro, di cui 700 col vapore *Italo Platense* e 550 col vapore *Europa*, ed infine da Marsiglia abbiamo avuto sacchi 676.

Zuccheri. — In questo genere non si spiega mai una decisa tendenza: per due o tre giorni abbiamo del sostegno, ma questo ben tosto scompare, per dar luogo alla debolezza.

La speculazione stanca di questo andamento a poco a poco abbandona l'articolo.

Da noi in quest'ottava furono discretamente sostenuti.

Si notò una vendita di fecci 400 Avana, tipo 14, a prezzo ignoto.

Nei raffinati manchiamo delle qualità estere, e le consegne della Ligure Lombarde suppliscono ai più pressanti bisogni. Il mercato chiude con tendenza all'aumento.

Gli arrivi in questa ottava furono molto limitati: da Rotterdam giunsero sacchi 150, e da Marsiglia sacchi 1050 e casse 40.

Cuoi. — Il nostro mercato si mantiene calmo, con vendite poco attive, ma senza variazione alcuna nei prezzi.

Durante la settimana si praticarono L. 106 per una partita di Aden sacchi di 4 chil., e L. 81 per bufali Cochin di 5 chil., inoltre si vendettero alcune partite vitelli a prezzi ignoti.

Il vapore *Europa* da Buenos Ayres ci recò in questa ottava 11,704 cuoi, 13 colli giunsero da Nuova York e 2267 da Marsiglia.

Olio d'oliva. — La calma si prolunga di settimana in settimana, nessuno volendo impegnarsi mentre non è ancora definito l'andamento che prenderà l'articolo in seguito alla raccolta. Questa finora promette molto bene, tanto nelle Riviere come nelle provincie meridionali: aggiungasi che sui mercati di queste ultime esistono rimanenze cospicue, mentre è affatto nulla l'esportazione.

In questa piazza le vendite della settimana compresero appena 220 quintali.

Il deposito è di quintali 6350 contro 8248 l'anno scorso alla data corrispondente.

Petrolio. — Senza variazione; mercato debole. Si vendettero per consegne future bar. 2400 a L. 40 50 e casse 2000 a L. 37 50 in oro. Ribassarono i prezzi per le casse pronte, mentrechè i barili si mantennero fermi.

Chiudiamo: Pensylvania in casse a lire 43 50 schiavo, id. in barili da L. 79, sdaziato al vagone e id. in casse da 77 a 77 50 id.; Canadà in barili L. 41 50 schiavo, e id. in casse a L. 41; id. in barili a L. 77 sdaziato e id. in casse a L. 75 sdaziato.

Cereali. Il nostro mercato alquanto fiacco mantiene a stento invariati i prezzi; l'insieme di ogni operazione viene fatta pel puro consumo, nulla ci consta di vendite ad accennare.

Dall'interno continuano soddisfacenti le notizie pell'andamento della raccolta; quest'ottava di belle giornate portò molto vantaggio alla spiga e ad ogni seminagione.

I grani alquanto ristretti ai mercati continuano a tenersi alti nei prezzi; la forte consumazione ha ridotto il deposito e poca merce esiste in magazzeno.

Le vendite totali ascendono ad ettol. 43,000 e furono fatti i prezzi segnati, come da distinta.

Risi. — La calma continua tanto sul nostro mercato, come sui mercati d'origine; per conseguenza dobbiamo limitarci a segnare prezzi che sono di L. 44 a 45 per i mercantili buoni, e di L. 48 50 a 49 per i brillati.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

30 maggio. — Mercato a prezzi di rialzo.

117 ett.	Frumento	L. 26 09	a 33 83
150 »	Segala	» 26 09	a 23 80
202 »	Meliga	» 26 09	a 24 88

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 25 al 30 maggio.

Frumento tenero l'ett.	L.	— a	33 33
Granoturco	»	» 21 94 a	24 73
Segala	»	» — a	23 —
Riso nostrano	»	» 34 70 a	30 35
Legna forte	mir.	L. 0 28 a	0 29
Idem dolce	»	» 0 25 a	0 18
Fieno	»	» 0 90 a	0 85
Paglia	»	» 0 55 a	0 50

Situazione della Banca Nazionale
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 9 maggio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	104,954,238 78
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	28,137,991 56
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	32,950,250 »
Portafoglio	»	240,543,778 80
Anticipazioni	»	40,735,459 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato conto netto di 960 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	790,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Cauzioni del Prest. Naz.	»	64,290,766 33
Fondi pubb. applicati al fondo di riserva	»	20,000,040 20
Immobili	»	7,786,092 69
Effetti all'incasso in conto corrente	»	772,249 17
Azionisti, saldo azioni	»	50,000,000 »
Debitori diversi	»	9,869,260 34
Spese diverse e tasse	»	4,587,243 33
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	355,555 50
Depositi volont. liberi	»	341,242,059 »
Depositi obbligatori per cauzione	»	565,206,574 10
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	20,516,875 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,197,480 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	198,574,875 »
	L.	2,569,665,739 49

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto della Banca	»	315,956,136 60
Id. delle finanze dello Stato	»	790,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	32,950,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	2,318,743 75
Idem non disponibile	»	4,609,628 61
Conti correnti (dispon.)	»	12,270,217 47
Id. (non disponibile)	»	41,009,723 52
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	5,338,644 52
Dividendi a pagarsi	»	27,413 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	159,989 10
Pubblica amministrazione delle obblig. Asse eccles.	»	2,371,525 73
Creditori diversi	»	8,421,375 33
Risconto del semestre precedente	»	1,979,199 18
Benefizi del semestre in corso	»	4,014,887 48
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	359,358,887 10
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	»	767,379,187 »
	L.	2,569,665,739 49

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	160,015 99
Portafoglio	diminu.	»	3,373,202 22
Anticipazioni	id.	»	418,207 19
Depositi	id.	»	409,305 83
Biglietti circol.	id.	»	2,472,194 »
Conti disp.	aumento	»	3,124,093 93
Id. con dispos.	id.	»	1,446,057 35
Biglietti a ord.	diminu.	»	239,921 81
Benefizi	»	»	190,868 19

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 31 maggio 1874. N. 2.

Prime notizie.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in vendita
Torino	43 60	38 42	29 35	50

CITTÀ DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 30 maggio 1874.

Bozzoli gialli, qualità comuni, miria 2, venduti da L. 40 a 48.

Prezzo medio L. 42 29.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 13, da L. 43 a 46.

Comune, miria 20, da L. 35 a 41.

Inferiore, miria 8, da L. 20 a 33.

Prezzo medio L. 38 91.

Totale della giornata miria 43.

Borsa di Genova. — 30 maggio.

Rendita Italiana f. m.	73 50
Azioni Banca Nazionale f. m.	2117 —
Credito Mobiliare Italiano f. m.	790 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali f. m.	346 —
Londra a vista lett. 27 72, danaro 27 88.	
Marenghi prezzo corrente.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 30 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 05
» » fine	73 25
Prestito Nazionale 1866	83 3/4
» » stallonato	81 —
Azioni Banca Nazionale	2135 —
» Banca Lombarda	525 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca Generale	398 —
» Banca di Costruzione	322 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	232 —
» Banca Cotonificio	267 —
» Banca Lanificio	210 —
» Linificio e Canapificio	270 —
» Regia Tabacchi	670 —
» Ferrovie Meridionali	386 —
» Ferr. Romane	80 —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 —
» Ferr. Romane	193 —
» Ferr. Sarde	169 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 3/8
Boni ferr. Meridionali	545 1/2

Cambi sopra Francia a vista		110 05
» Svizzera a vista		— —
» Londra a tre mesi		27 52
» Francoforte a tre mesi		220 1/2
» Vienna a tre mesi		243 1/4
I pezzi da 20 fr.		22 12
Sconto		4 3/4 0/0

	Firenze, 29	30
Rendita al 5 0/0	73 50	72 87
Id. al 1° luglio 1874	71 10	70 75
Oro lettera	22 15	22 10
Londra lettera	27 55	27 50
Cambio su Parigi	110 10	110 12
Prestito Nazionale	83 80	83 25
Azioni Tabacchi	878 —	864 —
Banca Nazionale	2130 —	2120 —
Az. ferr. Merid.	307 —	305 —
Obblig. »	213 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1445 —
Credito Mobiliare	820 —	807 50
Italo-Germaniche	234 —	232 —
	Parigi, 29	30
3 per 0/0 Francese	59 67	59 70
5 per 0/0 Id.	94 52	94 50
Banca di Francia	3750 —	3850 —
Rendita Italiana	66 15	65 50
F. Lombardo-Veneto	310 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	490 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	193 50	192 75
Ferr. Romane	72 50	72 50
Obbligaz. idem	180 —	177 —
Azioni regia Tabacchi	— —	509 —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	93 1/2	93 1/8
	Vienna, 29	30
Mobiliare	217 50	215 25
Lombarde	138 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	126 25	125 25
Austriache	316 —	314 50
Banca Nazionale	981 —	981 —
Napoleoni d'oro	8 94	8 94
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 50	111 10
Rendita Austriaca	74 35	74 40
Idem in carta	69 10	69 15
	Berlino, 29	30
Austriache	189 —	188 1/4
Lombarde	83 3/8	83 —
Mobiliare	128 1/4	127 3/8
Rendita Italiana	65 1/4	65 1/8
Idem Turca	46 1/4	47 —
	Londra, 29	30
Consolidato Inglese	93 1/2	93 1/2
Rendita Italiana	65 5/8	65 5/8
Spagnuolo	19 3/8	19 3/8
Turco	47 5/8	47 1/2
Egiziano	78 3/4	78 7/8

Vittorio (ore 8 1|4) — *Carlo il Temerario* opera; *La follia del Carnovale* ballo.

Carignano — (ore 8 1|2) — *Les Brigands.*

Balbo (ore 8 1|4) — *I promessi sposi* opera; *La astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da O. Micheli rappresenterà: *I promessi sposi.*

SERVIZIO SCELTO

DI GELATI

NEI CAFFÈ

Feria e Carlo Felice

Domenica, 31 maggio 1874.

Spumone alla Turca.
Biscotti alla Nazionale.
Crema toroncino all'olio di Casella.
Frutta alla Macedonia.

MANTECATI.

Nespole del Giappone.
Cioccolato alla Casella.
Fragole di Montagna.
Limoncino alla Palermitana.
Crema al Toroncino.

Granite alla Montanara.
Caffè gelato.

Da vendere

Grandioso Corpo di casa, di solida costruzione, sezione Moncalieri. — Dirigersi al signor notaio GASSINIS, via Botero, 19. 651

Da vendere in Boves
(presso Cuneo)

Filanda provvista di 46 bacinelle a sistema moderno, con annesso fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Cuneo al signor Tua Giuseppe orefice. 553

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia,** composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 569

Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 587

DA AFFITTARE

sul Corso Principe Umberto n° 37

Alloggio di 5 camere al primo piano per S. Giovanni.

Altro ivi al terzo piano di 8 camere per S. Michele. 636

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con ala e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Vasellino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Da rimettere in Fossano

NEGOZIO DA COMMESTIBILI

nel centro della città. Per le trattative dirigersi al sig. RAPELLI GIUSEPPE, negoziante in commestibili, via Palazzo di Città. 618

INCANTO

per causa di partenza

Lunedì 1° giugno in via Berthollet, n° 8, piano 1°, casa Gautier, si venderanno una quantità di mobili consistenti in letti, comò, sofà, sedie, seggioloni, materassi, specchi, e molti altri oggetti per contanti.

637 S. Oggero per. giu.

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Bruxelles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via Po, Torino.

Patente anno XII d'esercizio.

Edificio con 100 locali e giardini

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE NERVOSE

e pensione per Ragazzi malaticci

CURA FISICO-MEDICA — EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Specialità per Neuropatie, Neurosi, Nevralgie, Nervosismo, Isterismo, Convulsioni, Paralisi, Epilessia, Corea e Mutismo.

Terapia — Idropatica — Elettrica — Sudoritera a vapore, Ginnastica, Ortopedica ed Alimentazione Igienico-farmaceutica.

Prezzo da L. 2 a 5 al giorno.

Dirigersi al Proprietario del Neurocomio in Pinerolo

Direttore C. A. FERRERO. 627

Apparati di scienza, Musica e Lavori.

Posizione sul colle in Città, vista panoramica.

Concorrenza impossibile per prezzi e qualità.

GRANDE FABBRICA DI MACINE

DI TUTTI I GENERI

J. MARCOUX, P. ALLARD & C.

P. Allard *proprietario delle cave di pietre di Domme (Francia).*

Invio dei prezzi correnti a chi ne fa domanda.

Ufficio, via Accademia Albertina, 3, Torino.

Laboratorio, Corso del Valentino, 6.

Cementi — Carboni — Ossa, ecc. 520

Da vendere.

IN TORINO, presso una barriera di questa città, in situazione amena e salubre, **CASA** civile con rimessa, giardino e vasca d'acqua perenne; il tutto cinto da muro. A prezzo discretissimo.

IN ASTI, Giornate 45 circa **TERRENI,** campi, vigna e poco bosco, per sole L. 20 mila.

Dirigersi via S. Francesco d'Assisi, N. 15, dal portinaio. 607

Il miglior Liquore da Tavola 562

È LA BERRICHONNE

fabbricato da TOUTTAIN FILS *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.,** fabbricanti di cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE,** Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI,** già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balneatria ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

RUSTON PROCTOR e C. di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.,** successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 506

Incanto di ricchi mobili

Venerdì 5 giugno e successivi, via dell'Ospedale, n° 14, piano 2°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, consistenti in sofà, seggioloni, sedie doppiati damasco seta e reps, tavole, armoire à glace, bufetti, quadri, specchi, pendoli e candelabri in bronzo, lampade, letti in ferro vuoto compiti, biancheria, cristallerie, porcellane, piano-forte verticale, effetti di cucina e vari altri, nonchè due vetture, brum e calesse, ed un cavallo d'anni 4, per contanti.

632 **Luigi Gramatico** *Estimatore.*

INCANTO

di fabbricato in Racconigi ad uso precipuo di filatoio

Il 25 giugno p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Botero, N. 19, si esporrà all'asta l'indicato stabile sul prezzo di L. 22,500, osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 24 corr.

Torino, 20 maggio 1874.

633 **G. Cassinis notaio coll.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 15 giugno 1874, nel civico palazzo si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'**impresa della provvista di 8000 quintali di legna da ardere,** e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista rilevante a L. 32,000, in ragione di lire 4 per cadun quintale di legna.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 354

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto

(1ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 3 pomeridiane di venerdì 5 giugno 1874, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti per **l'impresa della costruzione dei selciati nuovi, della riforma di quelli già esistenti, e di provvista ed opere accessorie nelle vie piazze e corsi degli ingrandimenti della città,** il cui importo è calcolato in L. 150,000.

L'impresa sarà deliberata qualunque sia il numero delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento dai relativi prezzi. I capitoli delle condizioni sugli elenchi dei prezzi, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 1571

NOVALESA 509

APPARTAMENTI grandi e piccoli, completamente arredati, da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.

Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.

Recapito al Dottore **MAFFONI,** *via S. Dalmazzo, 8, p. 8.*

COMUNE DI DOGLIANI.

Il Mercato dei Bozzoli si aprirà quest'anno il giorno 6 giugno. 615

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DERERNARDI** *Direttore.* 610

Avviso ai proprietari di Case di Torino

Presso la Banca Intermediaria (via S. Filippo, 2), havvi la Ragioneria speciale pei signori proprietari di Case che non potendo occuparsi dei loro interessi abbisognano di affidarne la gestione ad altri. Essa s'incarica degli affittamenti, consegna all'ufficio Anagrafe, pagamenti delle tasse, esazione dei fitti, sorveglianza, ecc., e tutto quanto dai proprietari si voglia affidare.

Si procurano affittamenti generali, mutui e vendita delle case stesse.

La Banca ha un distinto legale consulente addetto appositamente allo stabilimento, nonchè il personale tecnico necessario, incaricandosi di ogni relativa pratica amministrativa e giudiziaria. 571

Ai Costruttori e Proprietari di Case

(LUSSO ED ECONOMIA)

Presso la ditta FOSSATI e C. per il commercio di **marmi e pietre da taglio** in Torino, via Passalacqua, N. 7, ad angolo via Bartolo, N. 49, trovansi depositati vari campioni di **Ardoises** (Lavagne), provenienti dalle migliori cave francesi, ad uso copertura de tetti, in luogo delle tegole come già praticasi in molte primarie città d'Europa.

Prezzi convenientissimi. 548

ASPIRANTI AGLI ESAMI

per diploma di Segretario Comunale.

Il regio notaio G. B. ZENONE, esercente in Torino (successore *Ristis*), col 1° giugno p. v. riapre, nel di lui ufficio via Santa Teresa, N. 22, piano secondo, le iscrizioni pel solito **Corso teorico-pratico preparatorio agli esami**, che hanno luogo presso le Prefetture del Regno il 24 p. v. agosto, diretto dallo stesso Notaio e Segretario già di vari Corpi morali, e membro della Commissione esaminatrice. 595

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1|2 pomeridiane di venerdì 5 giugno 1874, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'**impresa della costruzione delle opere murarie occorrenti alla formazione di giardini con una vasca, sulla piazza dello Statuto e sistemazione della medesima, con posa dei marciapiedi e zoccoli, non che della costruzione di acquedotti e canali.** La detta impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 40800, sarà deliberata a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitolati delle condizioni, cogli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 1554

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.

300 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte,* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, $^1/_2$ ed $^1/_4$ di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 3 50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginsletti (già Caffarel),** fu via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Riccardi e Andreotti,** droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

Provincia di TORINO

(30 maggio 1874).

Nel fallimento della ditta fratelli *Bouteille,* già esercita dalli Antonio e Giuseppe fratelli Bouteille, negozianti in lana a Borgaro Torinese. Si avvisano li creditoridi rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi ditta Ranco e Charbonnier, stabilita in Torino, Francesco Sciomachen e ditta Wonwiller e Compagnia di Milano, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. cav. presidente Vincenzo Angiesio, giudice delegato alla procedura, alli 20 giugno prossimo, alle ore dieci di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Fallimento — Il tribunale del circondario di Mondovì, f. f. di tribunale di commercio, ha con sentenza d'oggi dichiarato il fallimento di *Prospero e Francesco* fratelli *Arnaldi,* cottimisti di Carrù per la costruzione d'un tratto di ferrovia Torino-Savona; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e nominato sindaco provvisorio l'instante ragion di negozio Duanto Levi e figli, corrente in Mondovì, ha fissato il giorno 15 prossimo venturo giugno, ore 2 pomeridiane, per l'adunanza dei creditori avanti il signor giudice delegato Denina Vittorio, onde addivenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Notificanza — Con atto 20 maggio cadente, veniva sull'instanza del sacerdote Francesco Picca, notificata alla contumace *Marianna Picca* la sentenza emanata dal regio tribunale civile e correzionale di questa città il diciassette scorso aprile con cui sull'instanza del detto sacerdote Picca, ed in contumacia della stessa Marianna Picca e suoi fratello e sorella Vincenzo e Teresa Picca, questa moglie Barolli, si autorizzò la subasta a loro pregiudizio delli stabili ivi descritti, ai patti e condizioni ivi designati, e rimesse le parti avanti l'Illustrissimo signor presidente per la fissazione dell'udienza per gli incanti, si ordinò al cancelliere del tribunale di formare il relativo bando ed dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita.

Notificanza — Con atto 20 maggio venne ad instanza di Battista Spiritina, notificata a *Giuseppe Bonino* di lei marito, già colla moglie residente in questa città, la domanda in separazione da essa proposta in un col pedissequo decreto del sig. presidente di questo tribunale del 21 cadente maggio, portante fissazione di monizione per la comparizione personale delle parti avanti lo stesso sig. presidente per le ore 9 antimeridiane del giorno 10 imminente giugno.

Revoca di procura — Con atto ventinove maggio 1874, rogato Almasio, notaio collegiato in Torino, il signor Orsini Nicola del fu cav. Francesco Giuseppe, domiciliato in Torino, proprietario della farmacia già Coresio, revocò la procura generale che aveva lasciato in capo al signor Eugenio Daimassi del fu Ignazio, residente in Torino, qual farmacista direttore di detta farmacia, con atto 3 dicembre 1873, rogato Bonacossa, dimodochè tale procura resta annullata e più di nessun ulterior effetto.

(Dal Giornale *La Provincia*).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				29	30
		Parigi, maggio (sera)			
Farine	8 marche	pel corrente . .	Fr.	82 —	82 —
»	»	per giugno . .	»	81 50	81 —
»	»	per luglio e agosto	»	78 25	77 75
»	»	per gli ultimi mesi.	»	68 25	67 75
Zuccari	Saccarino 88 $^{19}/_{21}$	. . .	»	56 50	50 50
»	»	$^3/_4$	»	60 50	60 50
»	bianco 3	. . . . .	»	67 50	67 50
»	raffinato scelto	. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 30 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 20000.

Hâvre, 30 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana disponibile . . . . . Fr. 101 —
» — » per giugno da . . Fr. 98 a 98 50
» — Comraw disponibile da . » 69 a 69 50

Caffè — Venduti Sacchi 1270.

Mercato calmo, ma fermo.

» — La Guayra non scelto . . . . . Fr. 110 —
» — Haïti da . . . . . Fr. 96 a 96 50
» — Guatemala da . . . . . » 115 a 125 —

Marsiglia, 30 maggio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 4473.
Vendite » 6380.

Mercato ferme — Prezzi ben tenuti.

Zuccari e Caffè — Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e C.